

**Verbale nr 03 del Consiglio Direttivo del 28 giugno 2016
del Centro Servizi per il Volontariato “Irpinia Solidale” di Avellino**

In data 28 giugno dell'anno 2016, alle ore 15:30, presso la sede del CSV “Irpinia Solidale” di Avellino, Corso Europa 239 si sono riuniti, in seconda convocazione, i componenti del Consiglio Direttivo del CSV.

Sono presenti:

- ✓ Stefano Iandiorio, presidente;
- ✓ Giuseppe Festa, vice presidente;
- ✓ Antonietta Visconti, consigliere;
- ✓ Gabriele Lucido, consigliere;
- ✓ Giuseppe D'Argenio, tesoriere;
- ✓ Maria Patrizia Stasi, rappresentante Co.Ge.

Assistono senza diritto di voto: Giovanni Spiniello, presidente del Collegio dei Garanti.

Risulta assente: Silvio Guerriero, presidente del Collegio dei Revisori; Andrea Gagliardi, consigliere (non giustificato).

Funge da segretario verbalizzante, il direttore dr.ssa Angela D'Amore.

Gli argomenti all'Ordine del Giorno sono:

- 1. Approvazione verbale del 21 aprile 2016;**
- 2. Apertura nuovo c/c bancario: deliberazione;**
- 3. Proposta di esclusione/decadenza dei soci: delibera;**
- 4. Convocazione Assemblea dei soci;**
- 5. Situazioni sedi CSV;**
- 6. Comunicazione Massimo Schiavone (rappresentante Co.Ge.);**
- 7. Verbale del Collegio dei Garanti: presa d'atto;**
- 8. Richiesta di audizione del Consigliere CSVnet De Stefano;**
- 9. Varie ed eventuali.**

Il Presidente Iandiorio dà accertata la regolarità della convocazione e constatata la presenza di n. 06 consiglieri sugli attuali n. 07, dichiara valida la seduta e avvia i lavori alle ore 15:45.

Prima di procedere alla discussione dei punti posti all'OdG, il presidente Iandiorio dà il benvenuto alla dr.ssa Stasi che è il nuovo rappresentante Co.Ge. all'interno del Consiglio Direttivo. Detto ciò egli porta a conoscenza che è presente il consigliere di CSVnet De Stefano; la cui richiesta era in discussione all'ottavo punto all'OdG. Il signor De Stefano chiede di poter essere ascoltato. Ora c'è da decidere se ascoltarlo e se sì, se deve attendere l'ottavo punto.

Il vice presidente Festa: “Lo si può ascoltare senza esprimersi in merito al suo intervento”.

Il tesoriere D'Argenio: “Prima di decidere se ascoltarlo o meno si dovrebbe sapere quale sia la motivazione della richiesta”.

Il consigliere Lucido: “Poiché l'argomento è posto all'odg significa che lo si ascoltasse, perché era stato convocato.

Il presidente Iandiorio chiarisce che all'OdG c'è una richiesta di audizione che doveva essere discussa tra i componenti del CD, ovvero decidere in merito alla richiesta avanzata se era il caso di ascoltarlo o meno.

Il consigliere Lucido ritiene che visto che è qua vada ascoltato.

La consigliere Visconti: “Non sono documentata su cosa sia accaduto: ritengo, però, che dopo che lui ha esposto la sua richiesta, noi non siamo nella condizione o posizione di dirimere questo momento particolarissimo. Noi, in particolare, stiamo per ascoltare una situazione che riguarda CSVnet – al quale

aderiamo – ma che, forse, non ci riguarda direttamente. Ciò detto, però, penso che possiamo ascoltarlo, prima chiarendo che noi ascolteremo solo e, poi, avremo modo di discuterne tra di noi”.

Il rappresentante Co.Ge. Stasi: “Io sono d’accordo nell’ascoltare De Stefano sebbene ritengo che non sia di nostra pertinenza; penso, però, che gli abbia l’esigenza di far sentire il suo punto di vista, perché non riguardano direttamente il CSV di Avellino. È chiaro che bisogna ascoltarlo, ma senza dare giudizio, la presa di posizione si palesa dopo la discussione in sede da parte del cd. Mi dispiace, però, sul piano formale perché è arrivata una lettera di richiesta di audizione che doveva essere prima valutata, però capisco anche che il sentimento che ha potuto muovere De Stefano sia stato il dolore e la rabbia. Quindi, ritengo che, senza nulla togliere agli altri punti in discussione, ma potremmo farlo venire prima anticipando il punto”.

Il CD invita il direttore a riferire al signor De Stefano che sarà ascoltato dopo l’approvazione del verbale.

Chiuso l’argomento, si passa alla discussione del successivo punto all’OdG.

1° punto all’OdG → Approvazione verbale del 17 marzo 2016

Il presidente procede alla lettura del verbale in allegato (allegato 1). La rappresentante Stasi si astiene, visto che non era presente al precedente incontro. Gli altri approvano il verbale l’unanimità.

8° punto all’OdG → Richiesta di audizione del Consigliere CSVnet De Stefano

Il signor De Stefano viene fatto accomodare.

De Stefano: “Ho richiesto di essere ascoltato, perché mi sono ritrovato una mozione di sfiducia firmata anche dal CSV di Avellino, come coordinamento regionale. Non penso di aver mai meritato la sfiducia di questo CSV (tra l’altro sono presidente di un’associazione socia e partecipo alle sue assemblee) e se so che c’è un direttivo, io chiedo di essere sentito.

Io voglio sapere i motivi per cui il coordinamento (che tra l’altro questo consiglio non ha mai approvato e che non fu mai firmato l’atto di costituzione proprio a causa di questo CSV) si sia riunito in barba ad un regolamento che questo CSV non ha mai approvato, voglio sapere perché non sono stato convocato e delibera una mozione di sfiducia nei miei confronti. Perché? Vorrei saperlo da voi. Io ho parlato, almeno con Gabriele (Lucido) e con Peppino (Festa), i quali mi dicevano che non ne sapevano niente. Scusate allora come si fa a promuovere una sfiducia in un’assemblea nazionale nei confronti di un consigliere della Campania, senza un motivo. Se i motivi sono quelli del CSV di Napoli sia lo stesso CSV a farsene portavoce; ma visto che è il coordinamento che deve porre la sfiducia, Napoli ne approfitta avendo più rappresentanti al suo interno. Ripeto un coordinamento che questo CSV non ha mai ratificato. Il coordinamento campano è quello che vede la presenza di due componenti per ogni CSV e non in altra composizione che non esiste. È una situazione che dirò anche all’assemblea nazionale, ma è obbligo mio – che faccio parte di questa assemblea – di chiedere al direttivo i motivi di questa sfiducia, in una riunione che non aveva diritto di costituirsi in quel modo.

Spero di non ricevere le Vs. risultanze in un’assemblea nazionale, altrimenti dovrò apertamente rivolgermi alle testate giornalistiche, così come ho fatto con Napoli, per chiarire la mia posizione.

Grazie e chiedo scusa del fastidio”.

Il consigliere Lucido: “Prima che va via De Stefano vorrei dire che io sono contento ed onorato che mi abbia chiamato “il fratello che tiene la clessidra”, io non sono e non credo di essermi mai comportato come qualcuno “che aspetta il gallo”, per cui non rinnego mai. Questo non è un tribunale, ma un tavolo di volontari e volevo chiedere se all’assemblea in cui si doveva decidere sull’esclusione di alcune associazioni se ero stato io a invitarla e se era in discussione la sfiducia nei confronti del presidente”.

De Stefano: “Io ero presente a quell’assemblea perché la mia associazione era una di quelle da escludere e il ragazzo che delego si sentiva in imbarazzo ad affrontare la situazione. Io non ricordo che si parlava di sfiducia nei confronti del presidente”.

Iandiorio: “Questo argomento non è all’ordine del giorno”.

De Stefano si allontana alle ore 16:03.

Iandiorio: “Visto che è stato aperto l’argomento, possiamo discuterne già adesso oppure rinviarlo a dopo, quando si raggiunge il punto posto all’OdG”.

Il CD decide di discuterne dopo.

Il consigliere **Lucido**: “Mi dimetto da consigliere di questo consenso non ritenendo più opportuno - visto l’andamento - di far parte del direttivo del CSV. A riprova di tutto quello che ho detto negli ultimi direttivi e anche e soprattutto nelle due ultime assemblee – in particolare su come è stata condotta l’ultima assemblea – dove è stato così palese, secondo il mio parere, calpestare sull’organo di questo CSV più importante, cioè sui garanti, sulle loro funzioni e sulle loro decisioni, esempio gravissimo per tutte quante le associate, precedente che mette in serie difficoltà chi domani dovrà amministrare questo centro. Non capisco ancora oggi perché si è voluto arrivare a tutto questo, capisco e apprezzo e ringrazio tutti i soci e i consiglieri che mi hanno sopportato in questo periodo, mi scuso con tutti quanti loro.

Però permettetemi di dire abbiamo fatto tanto in questi lunghi anni per le associate e davvero non riesco a comprendere questo momento. Capisco e ho apprezzato la signora Visconti: quando negli ultimi consigli andavo via e mi soffermavo a sentirla davanti all’uscio della porta e, quando, qualche minuto prima c’era stato un battibecco tra me e lei uscendo sentivo dire dalla signora Visconti “Ma dove ci sta portando questa situazione, si poteva benissimo evitare” e certamente non era rivolto a me!

Questo CD ha discusso a lungo, è stato riunito per discutere il comportamento e l’esclusione di un altro consigliere; è stata riunita la commissione dei garanti, sono arrivati lettere di avvocati: poi è bastato poco per annullare tutto ed andare a fare accordi con chi invece era stato espulso da questo consenso.

E così tante altre cose che non voglio ripetere, perché qualcuno può dire che rubo troppo tempo.

Ed io, per evitare di tubare troppo tempo e nel rispetto delle regole, dello statuto e di chi ha lavorato per fare tutto questo ricordando tolgo il disturbo ricordando che quando siamo qui siamo per costruire qualcosa e non per imporci a tutti i costi il pensiero dell’uno o dell’altro!

Buonasera a tutti e buon lavoro”.

Il consigliere Lucido si sta per allontanare e viene richiamato.

Egli ripercorre nuovamente i fatti: “Quando si doveva decidere sull’esclusione delle 50 associate fuori dal CSV io me ne sono andato perché chiamato urgentemente dall’ASL per risolvere la questione della Misericordia di Teora. Quindi, io me ne sono andato e quando c’è stata l’assemblea ho presentato la mia proposta che è stata accettata dal 99% delle associate. Poi c’è stata la presentazione della lettera di dimissioni della Don Tonino Bello ed io dissi di non prenderla in considerazione. Non sono stato ascoltato: si è andato avanti portando la cosa in assemblea.

Oggi è venuto De Stefano, io penso che siano fatti di Napoli non c’entriamo noi. Io andavo con Giovanni (Spiniello) ai coordinamenti, così come con Cesarina (Alagia)”.

Visconti: “Chiariamo che ogni volta che andavate ai coordinamenti non avete mai riportato nulla a questo consiglio di quello che veniva deciso e deliberato!”

Lucido: “Forse qualcuno ha voluto pensare che io volevo togliere il posto a Stefano e che volevo fare il presidente.

Quando c’era il coordinamento, io non sono stato avvisato e non ho fatto niente, non ho fatto una guerra. Allora toglietemi una curiosità: dove si vuole arrivare? Perché ad altri coordinamenti sono stato invitato e a questo no? Ma non mi interessa neanche. Quello che mi tocca è il comportamento dalle dimissioni dell’associazione di Stefano: non posso accettare che un CD si comporti in questo modo che non accetta, che congela, che poi cambia idea...”

landiorio: “Se si vuole discutere di questa cosa, bisogna fare un consiglio monotematico, ci sono altre urgenze adesso da discutere.

Comunque, come tu sai per quanto riguarda il coordinamento dei CSV campani sono stati sempre quattro rappresentanti per Napoli, due per Salerno e Caserta e uno per Avellino e Benevento. Lo sai benissimo, perché ci sei stato dentro prima che io arrivassi”.

Lucido: “Io prima venivo sempre invitato... comunque ho dato le mie motivazioni, arriverci a tutti”.

La consigliere **Visconti** trattiene il consigliere Lucido perché possa sentire anche le risposte al suo intervento, altrimenti: “il tuo intervento è solo pretestuoso.

Io per esperienza personale, quando Cesarina dovette autosospendersi e io diventai vicaria, immediatamente mi ha telefonato il coordinatore di Caserta (Gennaro Castaldi) e li ho invitati alla nostra sede per una riunione dello stesso organo. In quella sede io dissi per quali motivi noi dobbiamo avere 4,2,2,1,1? Io sono del principio che bisogna assolutamente considerare l’espansione territoriali, poiché l’Irpinia è così frammentata e abbiamo una realtà molto diffusa di associazioni, noi vogliamo venire considerati in modo più congruo e, in più, questo fu anche l’argomento per dividere i famosi fondi. Loro si

BROGLIACCIO VERBALE

impuntarono dicendo che andava fatto procapite per abitante ed è logico che abbiamo fatto anche i pezzenti della situazione. Ma da noi, voi quale voce avete espresso nelle sedi dovute? Ora se ci siete stati o siete stati invitati che conclusioni avete riportato a noi! Quando ci siamo riuniti a Napoli ho posto di nuovo i problemi..lietissima che ci rappresentava Gabriele Lucido anche perché era su Napoli...ora su questa logica che partecipava doveva riportare ciò che si era ottenuto, invece la situazione è stata stagnante!”

Lucido: “Forse hai frainteso il mio discorso, ma io vado via non per questo motivo del coordinamento, ho solo colto il momento per dirlo. Arrivederci!”

Visconti: “Oggi ancora una volta, mio caro Gabriele, hai perfezionato il tuo modo di vedere, ma devi avere anche la costanza di ascoltare perché fu utilizzato quel termine sbagliatissimo di “congelato”, ma lo spirito condiviso fu quello che ci trovavamo in un momento particolarissimo, dove rischiavamo con il fatto delle banche...”

Lucido: “Perché dovete credere a queste cose? Voi ci volete credere, io no... sono esagerazioni, non è così!”

Visconti: “Anche se fosse come dici tu, l’Assemblea non ha condiviso il tuo pensiero!”

Lucido: “Non hanno condiviso? Prendete il verbale...il 99% era dalla mia parte...”

landiorio: “Su questo devo dissentire. Ci sono stati 11 astenuti, 4 si sono allontanati e gli altri si sono auto votati!”

Festa: “Se noi avessimo avuto una strada per poter deviare da quel brutto periodo, noi l’avremmo sicuramente percorsa. Il nostro statuto è deficitario nel fatto della questione della firma al vicepresidente...”

Lucido: “Non è vero!”

Festa: “Nell’assemblea che si doveva discutere delle dimissioni della Don Tonino Bello e della conseguente sostituzione del presidente, i soci non ne hanno voluto discutere rinviando l’argomento alla successiva assemblea”.

Il consigliere Lucido si allontana dalla seduta del CD alle ore 16.30.

La componente Co.Ge. **Stasi:** “Il presidente è eletto da un’assemblea e quindi rimane in carica a meno che non sia lui stesso a dimettersi. Neanche il vostro collegio dei garanti non ha risposto in termini molto chiari alla questione. È diversa la rappresentanza all’interno dell’assemblea, perché in essa le persone non rappresentano l’intera compagine elettiva, ma rappresentano se stessi. Le cariche elettive sono tali perché le persone vengono elette e anche se si dimettono le associazioni che le hanno candidate, in realtà sono stati scelti da tutti gli elettori che li hanno votati. Questa è la legge che rende nullo lo statuto”.

Il tesoriere **D’Argenio:** “E questo è il ragionamento che vale , probabilmente il nostro statuto è stato fatto in modo frettoloso così da non esplicitare in modo chiaro i vari passaggi. Quando si è presentata la questione delle dimissioni si è cercato di dare buon senso alla situazione e alla normativa attuale e dare, soprattutto, stabilità al CSV.

Perché tutto quello che è stato fatto è stato fatto in funzione di questa cosa”.

landiorio: “Siete tutti testimoni: per garanzia del CSV – come appena è arrivata la lettera – io ho fatto un passo indietro e ho lasciato i poteri al vicepresidente per gestire la cosa, anche perché era la prima volta che ci trovavamo in una situazione del genere. Eravamo in fase di elaborazione e presentazione della programmazione e io non potevo far saltare la cosa”.

Stasi: “E’ comunque paradossale che l’associazione che esprime il presidente si dimetta”.

D’Argenio: “A meno che non sia uno sfogo... si è preso quel documento come uno sfogo in un momento di difficoltà all’interno della struttura. Il che può essere preso in due modi diversi; il primo: ti sei sfogato, quindi stai fuori, oppure forse c’è da tener conto di alcuni fattori che ci sono sfuggiti (ed è quello che in realtà è successo)...”

Stasi: “Comunque, un’associazione che presenta le dimissioni poi non può ritirarle. Se la sua intenzione è, comunque, stare all’interno del CSV la cosa che deve fare è quella di presentare nuovamente la richiesta di adesione”.

landiorio: “La questione non è stata discussa dal CD, ma è stata la stessa assemblea a rifiutare le dimissioni”.

Il presidente del Collegio dei Garanti Spiniello: “I garanti come documento unico di valutazione hanno solo statuto. La discussione è nata da una proposta di esclusione legittima di 56 associazioni che non hanno partecipato a tre assemblee consecutive. Il cd deve solo prendere atto di questa eventualità, mentre è l’assemblea che decide sull’esclusione e valuta anche le giustificazioni.

L’assemblea in quell’occasione – su intervento del consigliere Lucido - votò – a maggioranza diversa rispetto a quella che lui ha riferito - la permanenza dei soci che si erano giustificati, per iscritto e in assemblea stessa e votò la decadenza di quelli che non avevano dato alcun segno di giustificazione”.

landiorio: “Vorrei aggiungere una cosa per correttezza: lo statuto dice che le associazioni che sono colpite da provvedimento di esclusione hanno quindici giorni di tempo per presentare per iscritto le proprie deduzioni. Delle 56 chiamate in causa, solo nove le hanno presentate; noi siamo andati anche oltre consentendo a quelle presenti di giustificarsi a voce. È successo che mentre stavo giustificandomi anche le presenti, è arrivata la mozione che ha chiesto la giustifica anche per quelle che hanno firmato e che , risultavano, almeno sulla carta presenti, ma che in realtà – come si evince dal verbale della seduta, in cui sono riportate le varie giustifiche presentate ed avanzate – non c’erano.”

Spiniello: “Quello che provocò la contrarietà di quest’associazione – che poi ha presentato le sue dimissioni – fu che le associazioni sottoposte a esclusione furono ammesse a voto. Su questa questione ci fu fatto un quesito e noi ci avvallemmo anche di un parere legale. In realtà, siccome è l’assemblea che decide l’esclusione, fino al momento in cui l’assemblea non la decide queste associazioni hanno diritto di partecipazione, parola e voto. L’intervento dei garanti che assicurava alle stesse, oggetto di esclusione, il diritto di parola e di voto fu contestato da alcune associazione, tra cui questa associazione che ha presentato le dimissioni, dicendo che stavamo violando lo statuto”.

Visconti: “Fu un atto di protesta, eclatante per farsi sentire”.

Spiniello: “Le dimissioni sono anche giustificate da una serie di accuse che sostanzialmente parlano di mancata legalità e democraticità del CSV. Cioè una dissociazione completa dalla governance. Questo fatto lo abbiamo considerato nell’ultima riunione che abbiamo fatto (come garanti); il nostro statuto – al di là delle sue carenze – dice che l’associazione, in caso di dimissione, perde la sua rappresentanza e non dà nessuno compito – né all’assemblea né la CD – di valutare le dimissioni. Il CD aveva deciso di portarle alla discussione dell’assemblea (giustissimo), ma ripeto non vi è nello statuto nessuna regola che indica se valutare le dimissioni. Inoltre, all’art. 9 lo statuto dice che in caso di impedimento del presidente la firma sociale passa al vice presidente. Nell’art. 14 dice che il vice presidente sostituisce il presidente anche legalmente in caso di suo impedimento.

Quando è successo il fatto delle dimissioni, eravamo sicuramente in un momento delicato per le banche (che vedeva coinvolte anche la nostra), c’era la necessità di avere la certezza della firma (che era quella di Stefano), quindi bisognava fare delle operazioni e, questo, si poteva attuare nel periodo di transizione”.

landiorio: “La banca accettava solo la firma del presidente. Quando siamo andati per fare firma congiunta con il tesoriere, la banca non ha voluto. La questione è, quindi, che già nella prima assemblea bisognava produrre un documento che attestasse la presenza del presidente e non del vice”.

Spiniello: “Siamo d’accordo, la banca accetta solo la firma del presidente, ma il periodo di transizione doveva servire per avere il nuovo presidente o che il vice presidente ne assumesse le funzioni e a quel punto la banca l’avrebbe accettato.

Noi garanti lo avevamo detto: bisognava attuare un periodo di transizione che doveva essere massimo di due mesi, ma non certo di sei come in effetti è stato fino ad ora.”

D’Argenio: “Io continuo a dire che a prescindere dalle dimissioni tu le dai per uno sfogo”.

Spiniello: “Questa è un’associazione che gestisce fondi pubblici e non può per uno sfogo fare un’azione così temeraria, di mettere a rischio tutto. Se vuoi fare lo sfogo lo fai in assemblea, presenti una mozione, fai una lettera di protesta, ma dare delle dimissioni con accuse di illegalità è grave.

Noi abbiamo espresso il nostro parere e visto che nell’ultima assemblea non è stato atteso, noi abbiamo ribadito ancora – quando chiamati nuovamente in causa – il nostro parere: le dimissioni del socio comportano l’immediato del gruppo associativo. Ed ho trovato a questo proposito una sentenza della Cassazione (*allegato 2*)”.

Festa: “Quando è stata portata la questione in Assemblea, tutti i partecipanti non vollero parlarne rinviando la discussione alla successiva riunione”.

Spiniello: “L’assemblea avrebbe dovuto procedere alla sostituzione e non all’accettazione delle dimissioni”.

Alla fine della discussione, su proposta del presidente dei garanti e su condivisione dell'intero cd si delibera di richiedere con urgenza un incontro con il Co.Ge. Campania.

Si dà per discusso anche il punto 7.

Il CD prende atto di ciò e passa alla discussione del successivo punto all'OdG.

2° punto all'OdG → Apertura nuovo c/c bancario: deliberazione

Come da delibera del CD del 17 marzo 2016, si decise di dare mandato al tesoriere, al presidente dei garanti e al direttore di procedere alla valutazione di proposte per l'apertura di nuovi conti correnti.

Dopo aver proceduto alla valutazione di quattro banche, quali:

1. Banca Etica,
2. Banco Popolare,
3. Fineco;
4. Banca Popolare Emilia Romagna,

e valutando l'aspetto della solidità della stessa si è proceduto alla scelta e alla presentazione di due proposte:

1. Spostare il conto ordinario – ora presso Banca di Bari - su tre banche (Banco Popolare, Fineco e Banca Popolare Emilia Romagna), sfruttando le operazioni gratuite a trimestre;
2. Spostare il conto ordinario su Banco Popolare (*allegato 3*) e sulle altre due banche individuate – verificando ulteriormente le condizioni di spesa – gli altri due conti correnti presenti sulla BCC Flumeri.

Il CD delibera sulla seconda proposta presentata e, dà mandato al tesoriere e al direttore, di procedere a tutto quello necessario per liquidare i conti correnti e aprire i conti presso le nuove banche. Si delibera, anche, che sia la commissione a valutare su quale delle due banche sia da destinare i due conti presenti sulla BCC Flumeri.

Inoltre, il CD delibera di diffondere a tutte le associate le opportunità che daranno

Il CD dopo aver deliberato tutto ciò, passa alla discussione del successivo punto posto all'OdG.

3° punto all'OdG → Proposta di esclusione/decadenza dei soci: delibera

Il presidente passa la parola al direttore che spiega la situazione che si è venuta a creare.

Direttore: "Come prevede il nostro statuto recita che le associazioni sono passibili di esclusione quando risultano essere assenti a tre assemblee consecutive.

Con successivo regolamento esplicativo dello statuto, all'art. 4, l'assemblea ha deliberato: "*Alla convocazione di un'Assemblea, CSV provvederà a segnalare ai soci che non siano stati presenti alle ultime assemblee che un'ulteriore assenza attiverà nei loro confronti il procedimento di decadenza.*"

Con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (13/04/2016), sono state avvisate le associazioni che aveva, appunto, maturato due assenze consecutive, invitandole a partecipare all'assemblea.

Oggetto della comunicazioni sono state sette; si sono presentate all'assemblea del 28/04/2016 solo due di queste associazioni.

Questa è la situazione che oggi è portata alla vostra conoscenza".

Il CD - preso atto della situazione - invita il presidente del Collegio dei Garanti Spiniello e lo stesso collegio a dare un parere sulla procedura da attuare nei confronti di queste cinque associazioni per le elezioni previste nella prossima assemblea elettiva.

Il CD dopo aver deliberato tutto ciò, passa alla discussione del successivo punto posto all'OdG.

4° punto all'OdG → Convocazione Assemblea dei Soci

Il CD delibera di convocare l'assemblea – su suggerimento della commissione elettorale – per il prossimo 17 settembre.

Gli argomenti all'OdG saranno:

- Relazione del Presidente;
- Proposta di decadenza soci;
- Elezioni degli organi sociali del CSV;
- Varie ed eventuali.

5° punto all'OdG → Situazioni sedi CSV

Il presidente passa la parola al direttore per spiegare la situazione delle sedi del CSV.

Il direttore: "Iniziamo dallo sportello di Ariano Irpino. Come sapete da novembre 2015 non abbiamo più la sede e da allora la dipendente dello sportello è presso la sede di Avellino. Nel frattempo si sono presi contatti con altri comuni nella zona di afferenza e, ad oggi, solo in via informale abbiamo saputo che sia il comune di Flumeri che quello di Grottaminarda si sono resi disponibili per l'assegnazione di un locale per lo sportello. Naturalmente, le condizioni (utenze, fitti o altre voci) ancora non le sappiamo perché non vi sono comunicazioni ufficiali, la questione rimane cosa fare con la proposta di due sportelli".

Dopo aver ascoltato, il CD delibera – dopo aver valutato le proposte presentate dai comuni – di aprire delle sedi territoriali nei due comuni sopracitati, valutando una successiva organizzazione del lavoro sugli stessi.

Alle ore 18:00 arriva il presidente dei sindaci revisori Silvio Guerriero.

Il direttore viene nuovamente invitato a informare i presenti sulla questione di Corso Umberto I.

Dopo aver fatto una breve ricognizione storica sulle motivazioni dell'apertura di una seconda sede a Corso Umberto, il direttore aggiorna i presenti sulla situazione attuale che risulta essere ferma, perché la provincia vuole firmare il contratto, ma non più a titolo gratuito, ma oneroso, con una spesa annuale di € 8.500,00 da versare all'atto della sottoscrizione del contratto.

Un'idea che era stata valutata era quella di unificare i due uffici, ovvero il CSV e Irpinia Solidale (come ente formativo) presso un'unica sede già individuata ad Atripalda.

Tale sede, che era già un ente formativo, permetterebbe di ridurre i costi di gestione di due uffici.

Prende la parola il vice presidente **Festa**: "A partire dal gennaio 2017, il CSV dovrà necessariamente pagare il fitto alla provincia, visto che l'ente lo ha concesso almeno fino a fine anno gratuito."

La rappresentante Co.Ge. **Stasi**: "Qualsiasi decisione si assuma adesso è fatta su un programmazione di lungo periodo che vede l'insediamento di un nuovo CD il prossimo settembre".

Il presidente **Iandiorio**: "Ieri è stata presentata in consiglio comunale una proposta per destinare l'ex sede dei vigili urbani a Rione Parco a casa del volontariato. È una situazione che, secondo me, dovrebbe essere seguita".

Il CD decide di attenzionare la situazione, ma di rinviare la sua risoluzione alla futura dirigenza politica del CSV.

Il CD dopo aver deliberato tutto ciò, passa alla discussione del successivo punto posto all'OdG.

6° punto all'OdG → Comunicazione Massimo Schiavone (rappresentante Co.Ge.)

Il presidente passa la parola al direttore perché possa spiegare la questione.

Il direttore: "All'atto di rendicontazione del progetto (codice 14/A1), il bando prevede che il sindaco revisore del Co.Ge. dia il suo assenso per versare il saldo. Dopo aver visionato la documentazione in nostro possesso, ha chiesto ulteriori chiarimenti in merito all'associazione AMEA Onlus che è destinataria di parte del finanziamento. Ovvero, egli ha richiesto chiarimenti sulla natura giuridica di tale ente, nonché di visionare lo statuto, l'atto costitutivo e il codice fiscale.

BROGLIACCIO VERBALE

Più volte è stato richiesto all'amministratore del progetto l'invio di tale documentazione, ad oggi mai nulla ci è pervenuto e il progetto non si è mai concluso. In allegato tutta la documentazione relativi agli scambi di email avvenuti.

Inoltre, un'altra odv (codice progetto 06/A2) non ha rendicontato per intero l'importo finanziato con la prima tranche. Dopo aver inviato email per richiedere l'integrazione dei documenti contabili mancanti, ad oggi non vi è stata alcuna risposta.

Pertanto, sono qui a chiedere un intervento da parte del CD al fine di decidere quali passi fare per poter "chiudere" i progetti (gli unici rimasti)".

Il CD preso atto di tutta la documentazione, delibera di inviare a queste due associazioni una raccomandata con ricevuta di ritorno perché integrino la documentazione mancante in tempi brevi, in caso di mancata presentazione della stessa, il CSV provvederà a richiedere, immediatamente, tutti i fondi versati alle due per i progetti approvati.

Il CD dopo aver deliberato tutto ciò, passa alla discussione del successivo punto posto all'OdG.

7° punto all'OdG → Verbale del Collegio dei Garanti: presa d'atto

Già precedentemente si è preso atto del verbale dei garanti che è posto agli atti.

Il CD dopo aver deliberato tutto ciò, passa alla discussione del successivo punto posto all'OdG.

8° punto all'OdG → Richiesta di audizione del Consigliere CSVnet De Stefano;

Prende la parola il presidente **Iandiorio**: "Non vorrei entrare troppo nel merito della questione visto che riguarda il CSV di Napoli. Come sapete, però, i rappresentanti del CSV in CSVnet vengono – due – proposti dai CSV della Campania e uno può essere eletto nel listone con la presentazione da parte di almeno due CSV sul territorio nazionale, (io e De Stefano siamo stati candidati dai CSV campani). A suo tempo quando ci furono le candidature, da parte mia (mia perché in ambito di coordinamento dei CSV, il nostro centro può avere una sola candidatura. Quando era presente Lucido lo era perché in caso di mancanza di Cesarina la sostituiva lui) sono stato sempre presente, tranne ad una riunione a Caserta che dovetti saltare perché mia madre aveva avuto un incidente e ho chiesto a Lucido di prendere il mio posto. Lui non è andato.

Allora erano presenti nel coordinamento De Stefano e Buccino (per Napoli) che chiesero di essere indicati nel consiglio di CSVnet tenendo conto dell'estensione territoriale e dei fondi; poi, ci candidammo io e Salerno. Poi lo stesso Salerno ha fatto un passo indietro, appoggiando la mia candidatura.

Nell'aprile 2015 sono cambiati gli organi sociali di Napoli, ci sono state nuove elezioni e sono stati nominati quattro nuovi referenti all'interno della rappresentanza nazionale di CSVnet sia a livello di coordinamento. Napoli ha chiesto la sostituzione di De Stefano non essendo più espressione dei quattro sia nel coordinamento che in CSVnet. Come coordinamento noi abbiamo preso atto di tale richiesta e non abbiamo sfiduciato nessuno, chiediamo una sostituzione essendo cambiato l'assetto politico.

La richiesta di Napoli, al di là di questioni politiche e tecniche interne che, ripeto, non riguardano certamente noi aveva il diritto di chiedere, ricordando che negli organi si rappresenta il Centro e non la persona".

Il cd decide di dare mandato al presidente di chiarire le spiegazioni al signor De Stefano con una lettera in cui venga chiarito che le motivazioni delle scelte fatte sono già presenti nel verbale dello stesso coordinamento.

Il CD dopo aver deliberato tutto ciò, passa alla discussione del successivo punto posto all'OdG.

BROGLIACCIO VERBALE

9° punto all'OdG → Varie ed eventuali

Il CD prende atto della comunicazione Co.Ge. del 21/06/2016 e si dà mandato al direttore di procedere alla compilazione della documentazione.

Il CD si chiude alle ore 18.30.

Il Presidente
Stefano Iandiorio

Il Segretario
Angela D'Amore